

AL NOVELLO SACERDOTE

GUGLIELMO RENZINI

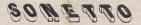
DI BELLA INDOLE D' AUREI COSTUMI IL X MARZO MI CCCLXXXIII AMMESSO

NELL'IMMORTALE SACERDOZIO DI CRISTO L'INTIMO AMICO

Clacingo Parti

IN TESTIMONIANZA DI VERACE AFFETTO ESULTANTE

OFFRE



O tu che caldo il sen di santo amore,
D' una celeste fiamma ardente il volto,
Novello ascendi all' ara del Signore,
Tutto in te stesso e nel tuo Dio raccolto:

Mira in qual atro turbine d'errore Va cieco il secol nostro ahimé! travolto... Raro é colui cui punga brama il core D'essere al vero unico Ben rivolto.

Deh! tu dunque intercedi, e pien di zelo Fa che più non si gema a tanto scempio, Pure le sacre mani alzando al Cielo,

Ravvivata cosí la invitta Fede,

Abbattuto l' error, compunto ogn' empio,

Dagli uomini e da Dio ne avrai mercede.



sursessi